

Prot. 150/2009

Bologna, 07 settembre 2009

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Prof. ssa Monica Donini
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere;

Premesso:

- che in data 15 novembre 2005, con nota del Direttore Generale della Asl di Cesena in nome e per conto dei direttori generali delle Asl di Forlì, Rimini e Ravenna e su mandato del coordinamento delle conferenze territoriali sociali e sanitarie di Forlì, Cesena, Rimini e Ravenna, veniva dai Direttori Generali delle 4 asl Romagnole costituito il coordinamento di AREA VASTA;

- che nel suddetto documento, i direttori generali affidavano, per un limitato periodo di soli 2 anni, il ruolo di coordinatore di area vasta con scadenza 15 novembre 2007, al Dr. Tiziano Carradori direttore generale dell'Asl di Ravenna;

- che agli atti dell'Assessorato Politiche per la salute e delle Asl romagnole, oltre al documento del 15 novembre 2005 in premessa descritto mediante il quale il Dr. Tiziano Carradori risulta nominato coordinatore dell'Area Vasta delle Province Romagnole con scadenza 15 novembre 2007, non esiste nessun'altra delibera, nota, determina, documento o atto di proroga che riconosca anche per il periodo successivo il ruolo di coordinatore;

Richiamato che, nonostante dal 15 novembre 2007 tale ruolo di coordinamento risulti vacante, successivamente a tale data venivano rilasciati almeno i seguenti documenti:

- documento prot. 15370/DG/P (asl di Ravenna) del 25 febbraio 2008 avente ad oggetto accordo di fornitura 2008 a firma Tiziano Carradori in qualità di Coordinatore dei Direttori Generali dell'AVR ;

- documento prot. 17245/DG/P (asl di Ravenna) del 5 marzo 2009 avente per oggetto l'attribuzione responsabilità per gruppo tecnico gestione progetto esecutivo magazzino AVR e individuazione responsabili trasporti dove il Dr. Carradori, in qualità di Coordinatore dei Direttori Generali dell'AVR,

letteralmente DISPONE a professionisti interni all'Azienda incarichi dirigenziali di AVR;

- n. 2 note (PG/2008/ 150519 del 18/06/2008 e PG/2009/187716 del 24/08/2009) del Dr. Eugenio Di Ruscio , Dirigente Responsabile di Servizio Presidi Ospedalieri della Giunta Regionale – Direzione Generale Sanità e Politiche sociali, indirizzate al Dr. Tiziano Carradori nelle veci di Direttore Generale AUSL di Ravenna e Coordinatore Dir. Gen. Area Vasta Romagna.

Riscontrata pertanto tale anomala auto proroga non supportata da nessun documento ufficiale ne dell'Assessorato Politiche per la salute ne delle Asl romagnole come comprovato dalla risposta alla mia specifica richiesta atti ai sensi dell'art. 30, comma 3 dello Statuto e dell'art. 4, comma 4 del Regolamento dell'Assemblea Regionale;

INTERROGA

La Giunta per sapere:

- per quale motivo l'Assessorato Sanità e Politiche sociali ha continuato a ritenere il Dr. Tiziano Carradori Coordinatore Generale di Area Vasta Romagna nonostante il mandato a termine scaduto in data 15 novembre 2007 e se tale auto proroga non abbia comportato negli anni particolari vantaggi a favore della struttura sanitaria ravennate a discapito di quelle delle altre Province Romagnole;
- se tale lungo periodo in cui il Carradori ha ricoperto ininterrottamente questo ruolo di coordinamento venendo meno ad un probabile accordo di rotazione tra i vari direttori generali, non abbia comportato la decisione di nomine di coordinamento di area vasta che abbiano prioritariamente favorito, anche per logiche fiduciarie, personale dipendente dell'azienda sanitaria ravennate;
- se non reperi grave questa situazione di auto proroga della funzione che, allo stato, e in mancanza di ulteriori atti deliberativi (come si evince da specifica richiesta ai sensi dell'art. 30, comma 3 dello Statuto e dell'art.119, comma 1 del Regolamento del Consiglio), non appaia del tutto illegittima;
- se non si profilino addirittura elementi di illiceità vista anche l'importanza delle decisioni assunte dal 15 novembre 2007 ad oggi **dall'ex** coordinatore di Area Vasta , decisioni che hanno peraltro determinato pesanti ricadute sulla qualità delle prestazioni sanitarie nel territorio romagnolo.

Luca Bartolini